

# Losanna, la Svizzera che non t'aspetti

Charmant, romantica e trendy, la capitale del cantone di Vaud conquista per un felice mix di tradizione e modernità: eccellenze architettoniche e musei di nuova concezione, sapori raffinati e grandi vini, vera 'città paesaggio' con la sua cornice naturale incantata. Un viaggio edonista e culturale in compagnia di tre testimonial d'eccezione: Maurice Béjart, Hugo Pratt e Georges Simenon





tore di Corto Maltese, il 'cittadino del mondo' per eccellenza e vocazione: Hugo Pratt. Nel 1984 si stabilì in una grande casa di Grandvaux – nel cuore degli spettacolari vigneti che sovrastano il lago Lemano, a una manciata di chilometri da Losanna – dove riunì i trentacinquemila volumi della propria immensa biblioteca. Nei suoi ultimi undici anni quel paesaggio tranquillo, ma allo stesso tempo fiabesco e imponente, divenne l'approdo conclusivo di una vita passata tra avventure e scrivendo di personaggi immortali, amando gli amici ed il vino non meno della sua penna straordinaria. Proprio le penne dei visitatori in pellegrinaggio decorano (in luogo dei fiori) una semplice tomba nel minuscolo e raccolto cimitero di Grandvaux: di fronte un lago grande come il mare e, come il mare, solcato da lunghe e regolari onde che il vento disegna nell'azzurro. Poco distante, nel cuore del centro abitato, di fronte alla maestosità del Lemano, una longilinea e fierissima scultura celebra Corto Maltese. Alla base del monumento la sua storia: «*Livio Benedetti, scultore franco-italiano, veniva sovente a Grandvaux per vedere il suo amico Hugo Pratt. Un giorno arrivò con una piccola sta-*



nnanzitutto cancelliamo ogni pregiudizio. Di quell'immagine noiosa e vagamente austera (peraltro da rivedere in assoluto...), che la Svizzera si porta dietro nel tempo, Losanna non ha nulla. Eleganza, dinamismo e gusto per l'art de vivre segnano in maniera inconfondibile una città di lingua francese a misura d'uomo – 130mila abitanti – dove lo scenario culturale e quello gastronomico sorprendono per qualità e quantità nell'offerta. In più Losanna è vicina, comodamente raggiungibile in sole tre ore di autostrada partendo da Torino. Quello che sorprende – ed incanta, fin dal primo sguardo – è lo scenario dove l'uomo ha edificato i suoi spazi: una cornice di bellezza rasserenante, tra rilievi, acque e vigneti. Tutto a portata di mano, tutto reso prossimo da distanze brevi e facilmente percorribili. Victor Hugo descriveva la sua 'meravigliosa natura' come situata in una 'scalinata celestiale' – che dalla cattedrale arrivava sino alle nuvole e alle stelle, passando attraverso il lago e le montagne – capace di espandere i pensieri ad ogni gradino intrapreso. Una magia nata dalla posizione, con il lago Lemano a concedere accordi incantati e quasi mediterranei. Di conseguenza un luogo inevitabilmente attrattivo, nei secoli sponda prediletta per ingegneri e protagonisti delle arti provenienti dal mondo intero. L'elenco degli 'spiriti inquieti', o dei nomadi della cultura, a cui Losanna seppe trasmettere sicurezza e protezione sembra interminabile. In ordine sparso possiamo ricordare: Coco Chanel, che visse in città anche se soggiornò sovente a Parigi (la sua tomba, sempre adornata di fiori bianchi, si trova al cimitero storico di Bois de Vaux e reca scolpiti cinque leoni... il suo numero preferito); Jean Cocteau, che vi restò a lungo e scrisse: «*Parlare di Losanna significa parlare della mia gioventù e del mio cuore... Tutto ciò che mi arriva da Losanna mi arriva da un luogo in cui l'aria che circola è quella dell'anima*»; Victor Hugo, che qui si proclamò 'cittadino degli Stati Uniti d'Europa e del Mondo'; Jean-Jacques Rousseau, curiosa la sua

'visita', perché soggiornò sotto falso nome insegnando musica (di cui non sapeva nulla...) e componendo un'opera che si rivelò un fiasco clamoroso; Alexandre Dumas padre, che descrisse le case di Losanna come «*un gruppo di cigni che si asciugano al sole*»; Pierre de Coubertin – a lui si deve il merito di aver fissato in città, nel 1915, la sede del Cio – e ancora Voltaire, Stendhal, Chateaubriand, Lord Byron, Mary Shelley, Madame de Stael, Goethe, Dickens, Richard Strass, Andre Gide... Ma le tre figure che, più recentemente, hanno legato le loro sorti a questi luoghi meritano di essere ricordate a parte. Lo scrittore belga Gorge Simenon, dopo aver percorso il mondo intero e vissuto a svariate latitudini, si stabilì nella regione di Losanna verso la fine degli anni cinquanta, prima al Château d'Echandens, quindi a Epalinges. Da allora la città fece, a varie riprese, da cornice ai suoi romanzi, e, in particolare, a 'La disparition d'Odile'. Dopo la sua decisione di non scrivere più, Georges Simenon andò ad abitare in uno dei condomini di Avenue des Figuiers. Lo scrittore morì il 4 settembre 1989, ed è a Losanna che le sue ceneri vennero sparse al vento... Se siete amanti della pipa e dei suoi riti potete recarvi da 'Besson' (rue de Bourg 22), dove si trova ancora oggi il tabaccaio che Simenon frequentava abitualmente. Sarà una buona occasione per acquistare la 'sua' miscela ('Imperial number one') o la pipa ideale dell'autore di Maigret (però si tratta di una Dunhill 'a tiratura limitata', messa in vendita a circa 1500 euro, splendida ma non esattamente abbordabile...). Maurice Béjart – uno dei padri della danza contemporanea – si stabilì in città nel 1987, quando sciolse lo storico 'Ballet du XXe siècle' per creare il 'Béjart Ballet Lausanne', formazione tuttora attivissima e tra le più prestigiose al mondo. Béjart morì esattamente vent'anni dopo il suo arrivo (nel novembre del 2007), mentre stava preparando lo spettacolo 'Il giro del mondo in 80 minuti' che avrebbe debuttato poche settimane più tardi. L'ultimo dei nostri tre testimonial è il grande genio italiano della graphic novel d'avventura, l'inven-



tua di Corto Maltese e gli chiese: 'ti piace?'. Hugo rigirò lungamente tra le mani quella elegante silhouette e sorrise dicendo 'bella'. L'autore era Luca, il figlio di Livio. Il 'Piccolo Corto', come l'avevano battezzato Hugo e Livio, in seguito divenne grande e vero, nell'atelier dei due scultori – a seguire le 'firme' – Corto Maltese, personaggio creato da Hugo Pratt. Bronzo realizzato da Luca e Livio Benedetti, inaugurato il 24 ottobre 2007». Ma, dicevamo, questo straordinario autore amava con determinazione il buon vino ed i suoi interpreti migliori. Così, a pochi metri dalla statua, si può visitare una cave – inevitabilmente battezzata 'Corto' (www.caveaucorto.ch, per informazioni +41 (0) 21.7992896, 079.6305153) – dove è possibile provare ed

Sopra: le statue del portale di Notre-Dame  
A fianco: la navata centrale della cattedrale  
Sotto: la statua di Corto Maltese  
Nella pagina accanto  
In alto: le palazzine del centro storico  
Sotto: la cattedrale di Notre-Dame  
Al centro: il porto sul lago Lemano







Tre immagini del quartiere Flon

Vista notturna sul Palais de Rumine



Panorama sul centro storico



acquistare i migliori prodotti del Lavaux: terra di vigneti terrazzati ed eroici, affacciati sul Lemano, coltivati con una sapienza ed un metodo che incanta. Nella grande e luminosa sala dedicata alle degustazioni si trovano – ed è forse la sorpresa più bella – i disegni originali delle ‘Elvetiche’, la saga svizzera di Hugo Pratt. Ma adesso lasciamo i figli adottivi di questa terra per tornare a Losanna e alla sua storia. Tutto ebbe inizio coi celti – fondatori del primo centro abitato – e proseguì coi romani, che battezzarono la città col nome di ‘Lousonna’ nel 15 a.c. Durante i secoli successivi, per ragione di sicurezza e difesa, l’insediamento umano si spostò sulle colline, dando inizio all’attuale concentrazione urbana. Il trasferimento del vescovo Marius da Avenches, e la nomina successiva a Principato imperiale nel 1125, testimoniano lo sviluppo della città. Nel 1275 venne consacrata la cattedrale alla presenza diretta del Papa Gregorio X e dell’Imperatore Rodolfo di Asburgo, avvenimento che confermò l’importante status raggiunto. Il potente clero religioso governò Losanna sino al XVI secolo, periodo in cui l’armata Bernese, incitata dallo zelo della Riforma protestante, diffuse il proprio credo in tutta la regione. La città restò soggetta al governo di Berna fino al 1803, quando Napoleone la rese indipendente proclamandola capitale della regione di Valais. Iniziò in quel periodo la ‘fase cosmopolita’, con artisti e letterati in arrivo dal ‘Grand Tour’ europeo. Sempre in quegli anni Losanna diede asilo ad una importante comunità di espatriati, soprat-

tutto inglesi. Non sorprende pertanto il grande numero di chiese e scuole britanniche, eleganti sale da tè e, ovviamente, campi da cricket. Nella metà del XX secolo la zona industriale di Renens conobbe una forte emigrazione di italiani, spagnoli e portoghesi; mentre, in anni più recenti, si è consolidata la presenza di una consistente comunità di origine africana. Negli ultimi vent’anni Losanna è cresciuta come polo culturale e commerciale socialmente avanzato, uno status che la distingue rispetto alle più grandi Ginevra e Berna. Conosciuta come ‘capitale olimpica’ per essere sede del Comitato Olimpico Internazionale (Cio), la città – considerata in assoluto la più bella della Svizzera – vive una notevole espansione nei settori della formazione, della ricerca e del turismo; forte di notevoli attrattive artistiche, grandi spazi verdi attrezzati, un territorio circostante ideale per vacanze e soggiorni all’aria aperta. La visita di Losanna può iniziare da Place St-François (Saintf), cuore della parte commerciale, dominata dall’edificio delle poste svizzere e dall’antica Église St-François: chiesa parrocchiale della vecchia Ville Basse. Il quartiere Bourg, nel quale la chiesa è situata, prende il nome da Rue de Bourg; particolarmente frequentato dagli intellettuali inglesi del XIX secolo, tra cui lo storico Edward Gibbon, oggi le sue vie si offrono, animatissime, allo shopping e a golose tappe gastronomiche. Per il colpo d’occhio che assicura da differenti prospettive, la città può essere ‘catturata’ dai suoi ponti; particolarmente strategico il Grand-Pont, uno dei primi ad essere edificato, che collega Place St-François con Place Bel-Air. Subito sotto si apre il quartiere Flon: area di vecchi magazzini riconvertiti in ristoranti trendy, disco-club, caffetterie alternative, gallerie d’arte e locali di tendenza. Proseguendo verso il centro storico troviamo la bella Place de la Palud con il suo pavé: luogo ideale per un ‘people watching’ proprio in prossimità dell’Hotel de Ville, municipio edificato nel 1675. Nelle vicinanze si può visitare Place de la Riponne, particolarmente amata dagli studenti, ed ammirare il grandioso Palais de Rumine, in stile neo rinascimentale del XIX secolo, dove hanno sede il Museo cantonale delle belle arti e il Museo di storia e archeologia. Non lontano da Place Chauderon, vicino all’omonimo ponte, un momento di relax è assicurato dal parco di Montbenon, celebre per il suo casinò d’epoca oggi trasformato nella Cinéma-thèque Suisse. Ma il vero simbolo della città è la Cattedrale di Notre-Dame. L’edificio gotico più bello della Svizzera

ospita un gigantesco rosone nella facciata meridionale (dalla simbologia allo stesso tempo religiosa, esoterica ed astronomica) oltre a raffinate statue nel portale, con i colori originali ancora parzialmente visibili. Il ‘catalogo’ dei musei di Losanna (con oltre venti ‘referenze’) esplora le arti classiche e contemporanee senza trascurare nessuna epoca o suggestione culturale. Assolutamente da non perdere: la ‘Collection del l’Art Brut’ (11, Avenue des Bergières), la ‘Fondation de l’Hermitage’ (2, Route du Signal), il Museo del design e delle arti applicate contemporanee ‘Mudac’ (6, Place de la Cathédrale) e il Museo storico di Losanna (4, Place de la Cathédrale). Un discorso a sé merita il ‘Museo Olimpico’, situato di fronte al lago Lemano, che illustra e racconta la storia dell’olimpismo, i grandi momenti dei giochi estivi ed invernali e le imprese dei campioni più celebri, proponendo anche dimostrazioni ed attività ludiche; il tutto grazie ad intuizioni spettacolari e con il supporto di una tecnologia d’avanguardia. Concludiamo la nostra esplorazione metropolitana con la Losanna ‘dei sapori’. Siamo in una città e in una regione ad elevata densità gastronomica... come testimonia il numero record di ristoranti premiati con stelle, fiori, forchette e quant’altro, dalla cucina del territorio alla grande gastronomia, dai piatti delle brasserie alle delizie esotiche, dal piccolo bistrot al ristorante esclusivo. Un certo Freddy Girardet – designato ‘cuoco del secolo’ prima di cedere il suo ristorante a Philippe Rochat – diede il via ad un incredibile fenomeno di emulazione tra giovani chef. Talenti locali, ma anche dotati ‘nomadi del gusto’: gli alfieri della nuova cucina elvetica cosmopolita. Se invece restiamo sulle specialità più classiche del territorio, non possiamo non citare i celebri filetti di pesce persico, il salmerino del lago Lemano, il ‘papat vaudois’ (piatto tipico a base di patate, porri e salsiccia al cavolo), la fonduta, la raclette, il dolce alla marmellata d’uva, le torte e le specialità a base di cioccolato svizzero... il tutto accompagnato con gli eccellenti bianchi (e qualche buon rosso a base Pinot nero) del cantone di Vaud. Edonista e colta, romantica e contemporanea, Losanna sintetizza felicemente suggestioni metropolitane, art de vivre e tradizione. Nella moleskine dei viaggiatori curiosi merita di essere evidenziata come meta prioritaria; accanto al nome dei suoi tanti ‘figli adottivi’ che hanno segnato la rotta verso la ‘città del libero pensiero’ ed il suo lago ‘bello come il mare’. >>>

### UNA SCUOLA COSMOPOLITA CON 128 ANNI DI STORIA

La ‘Brilliantmont International School’ ([www.brilliantmont.ch](http://www.brilliantmont.ch)) ha due motti assai eloquenti: «Un solo spirito, una sola famiglia, per una scuola ultracentenaria» e «Un insegnamento in inglese che risveglia la curiosità e sviluppa lo spirito, immerso in una cultura francese». Situato nei pressi di Losanna, composto da sette edifici immersi nel verde di un grande parco che sovrasta il lago, il celebre istituto festeggia quest’anno il 128° anniversario della sua fondazione. Rinomata e conosciuta nel mondo per l’eccellente preparazione dei suoi programmi annuali, con ‘Programma Americano’ o ‘Programma British’ (a scelta) – che impartisce ad alunni di età compresa tra i 12 e i 18 anni – la scuola offre una serie di attività ricreative e sportive (tennis, windsurf, nuoto, bicicletta, jogging, sci alpino, snowboard, free climbing) da svolgere in un contesto naturale ineguagliabile. In estate, quest’anno dal 3 luglio al 14 agosto, accoglie invece corsi di lingua settimanali (1100 euro la settimana, compreso l’alloggio), particolarmente utili alle famiglie, anche per verificare l’ipotesi di soggiorni formativi più lunghi. Di respiro cosmopolita, la Brilliantmont International School accoglie attualmente studenti di ben 40 Nazioni. Gli allievi ricevono un’istruzione flessibile di altissimo livello vivendo un contesto multirazziale, in perfetta sintonia con il ‘mondo senza più confini’. La filosofia dell’istituto è quella di incoraggiare i ragazzi nello sviluppare le loro potenzialità in un ambiente stimolante, moderno pur mantenendo saldi i valori tradizionali. La lingua ufficiale dei corsi è l’inglese, affiancato dall’uso quotidiano del francese. Inoltre, sempre nel periodo estivo, la Brilliantmont propone un Summer Course che ha per finalità non solo l’insegnamento delle lingue straniere ma anche la pratica di diverse attività sportive.





# Auberge de la Gare Lausanne Palace & Spa: i due volti dell'accoglienza



In questa pagina

L'Auberge de la Gare: la vista dalle camere, gli esterni e l'arredo delle stanze

Nella pagina accanto

Il Lausanne Palace & Spa: l'esterno, l'arredo di una suite, la lobby, la vista sulla cattedrale e la piscina della Spa



a capitale del cantone di Vaud si segnala per un'offerta alberghiera ampia e qualificata ad ogni livello e per qualsiasi budget di spesa. Consultando [www.lausanne-tourisme.com](http://www.lausanne-tourisme.com) è possibile ottenere informazioni dettagliate, oltre che effettuare prenotazioni e visite on line. Il nostro personale consiglio riguarda due approdi completante differenti per stile, posizione e ambiente; ma accomunati da gusto inconfondibile e qualità nell'accoglienza. Le soluzioni ideali per un soggiorno dove si voglia scegliere a colpo sicuro. A Grandvaux – nel cuore del Lavaux, territorio iscritto al patrimonio mondiale dell'Unesco – si trova l'Auberge de la Gare (1, rue de la Gare, Tel. +41 (0)21.7992686, [www.aubergegrandvaux.ch](http://www.aubergegrandvaux.ch)): romantico, raccolto (sette camere in tutto), adagiato nel cuore di un piccolo centro circondato da vigneti e casette da presepio, struggente nella cura per ogni dettaglio – orsi di pezza e cuscini decorati, legno chiaro a dominare gli ambienti, oggetti della tradizione contadina, grandi letti morbidi – è gestito col calore di una 'dimora familiare' dai proprietari Philippe e Raymonde Delessert. Il nome non viene dal caso: proprio di fronte alle finestre rivolte verso il lago passa la fer-

rovia, mentre, più a valle, una seconda linea bordeggiava la costa e – in lontananza – pare un trenino di quelli che facevano la gioia dei bimbi negli anni Sessanta. Le motrici elettriche non disturbano, con il passaggio delle carrozze a rendere ancora più magico il quadro d'insieme. Completa l'idillio una cucina impeccabile tutta incentrata sui prodotti autoctoni, pesce persico e salmerino in particolare. Completamente differente la cornice del Lausanne Palace & Spa (7-9 Grand-Chêne, Tel. +41 (0)21.3313131, [www.lausanne-palace.com](http://www.lausanne-palace.com)), perla dell'hotellerie elvetica è, a nostro giudizio, uno dei migliori alberghi europei di 'taglio classico'. Collocato maestosamente nel cuore del centro conta 154 stanze e 30 suite in puro stile Impero o Luigi XVI, esclusivamente con vista sul lago o sulla cattedrale. Ma l'effetto 'cocoon' del LP si estende a tutti i servizi messi a disposizione della clientela; opportunità che creano l'inevitabile tentazione di 'non uscire', tipica dei migliori resort, quelli dove il tempo fugge tra continue tentazioni. A partire dalla grande Cbe Concept Spa, storicamente iscritta al prestigioso gruppo Leading Spas e articolata su 2100 metri quadrati declinati al benessere: aree relax, sale massaggi con trattamenti ispirati alla millenaria filosofia Ayurveda, una grande piscina riscaldata e illuminata come fosse un cielo stellato. Anche sul fronte del-

la ristorazione non c'è che l'imbarazzo della scelta: la brasserie 'Grand Chêne', aperta dal mattino fino alle ore piccole, dedicata ai piatti regionali e ai migliori vini del territorio, il bistellato Michelin 'La table d'Edgard', affidato al talentuoso Edgar Bovier, dove oggi si può anche riservare un tavolo nel cuore della cucina, il 'Cote Jardin', per rilassarsi all'esterno o protetti dalla grande e luminosa veranda, ed infine il 'Palace Sushi-Zen', forte del suo agguerritissimo team di chef orientali. Avete ancora tempo? Non vi basta tutto questo? Bene, allora potete ascoltare il piano nella lobby (dove, se non suona il maestro, i tasti si muovono da soli e le note arrivano comunque...), degustare un vino a 'Le Cellier', prendere un aperitivo al 'LP's Bar', fumare un sigaro all'Habana Bar, tirare tardi al 'Red Club'... Quando si dice 'un mondo a parte' senza il timore di essere smentiti.

